

RECANATI

Molte volte San Giacomo venne a Recanati e singolare fu la stima e l'affetto che tutti i cittadini avevano per il Santo come dimostrano questi fatti:

Nel 1427 San Giacomo venne a Recanati per predicare e al termine della predicazione, lascia al Comune 14 punti perchè vengano aggiunti agli statuti cittadini per il bene di tutto il popolo. Il senato accolse tutti i punti tranne quello che riguardava gli ebrei, San Giacomo allora se ne andò dalla città e il senato per timore che il Santo se ne andasse, si riunì nuovamente e accettò anche l'ultima proposta. La stima per San Giacomo era tanta che il Consiglio si riunì anche se la legge non lo permetteva perchè le proposte bocciate non potevano essere ripresentate prima di un anno.

San Giacomo tornò alla fine del 1446 e all'inizio del 1447 per fondare il convento dei Frati Minori Osservanti, chiamato S. Maria in Varano.

Nel 1448 egli chiese al comune che si celebrasse nel convento la festa della Visitazione della B. Vergine Maria.

Nel 1450 il Consiglio Comunale di Recanati stabilisce che a nessuno è consentito predicare nella piazza pubblica, fatta eccezione per San Giacomo della Marca. Nessuna chiesa era infatti capace di contenere la folla che veniva ad ascoltare le sue prediche.

Nel 1453 si interessa perchè il Comune dia un sussidio per costruire una cisterna nel convento.

Nel 1457 San Giacomo è ancora a Recanati e mette a disposizione la sua capacità di mediatore per rappacificare alcune discordie cittadine. Propone l'istituzione di un "Octovirato", cioè un consiglio di otto cittadini dei vari quartieri perchè si trovasse un accordo pacifico in città. Nel 1459 torna lui stesso in città e fa parte lui stesso di questo Octovirato perchè si raggiungesse la pace.

L'affetto dei Recanatesi per il santo si vede anche dal fatto che nel 1466 il comune decide di pagare le spese per mantenere San Giacomo e i suoi compagni che stavano venendo a Recanati da L'Aquila.